



Il Riflettere

Y	4
7	5
H	1
@	Δ
Z	3

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X- N. 10 - Ottobre 2011

.... in Papa in Germania

Viaggio Apostolico in Germania
22-25 settembre 2011



OREMUS PRO PONTIFICE NOSTRO BENEDICTO



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Benedetto XVI in Germania



Benedetto XVI ha vissuto quattro giorni intensi in Germania, un viaggio importante per ribadire i principi e i valori morali invalicabili. Joseph Ratzinger in precedenza era venuto in Baviera il 14 settembre 2006, allora da cardinale e all'aeroporto di Monaco disse: "Dio ve ne renda merito" e "Arrivederci", se Dio vuole". Oggi Papa Ratzinger ha detto prima di salire sull'aereo "Colmo di esperienze e ricordi, fortemente impressi, di questi giorni nella mia patria, ritorno ora a Roma"; "Con l'assicurazione delle mie preghiere per tutti voi e per un futuro buono per il nostro Paese in pace e libertà, mi congedo con un cordiale "Vergelt's Gott" - "Dio vi benedica tutti!". Momenti vissuti nel ricordare la Chiesa povera con frasi perentorie e chiare come: "È nuovamente l'ora di togliere coraggiosamente ciò che vi è di mondano nella Chiesa" - "la Chiesa si spoglia della sua ricchezza terrena, riabbracci pienamente la povertà, e si liberi del fardello materiale e politico per dedicarsi meglio alla sua "missione apostolica". Un forte appello alla Chiesa tedesca a Friburgo ai cattolici impegnati nella società, Ratzinger ha avvertito che la Chiesa non deve «adattarsi ai criteri del mondo», ma per ritrovare la «fedeltà» alla propria "missione", "deve sempre di nuovo fare lo sforzo di distaccarsi dalla mondanità del mondo". Ha invitato a guardare ai momenti di purificazione quando nella storia, con la "espropriazione di beni" o la "cancellazione di privilegi", essa "si spogliava della sua ricchezza terrena e tornava ad abbracciare pienamente la sua povertà terrena". "Liberata dal suo fardello materiale e politico», ha aggiunto che la Chiesa "può dedicarsi meglio e in modo veramente cristiano al mondo

Segue a pagina 3



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno X - N° 10 - Ottobre 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli
 Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

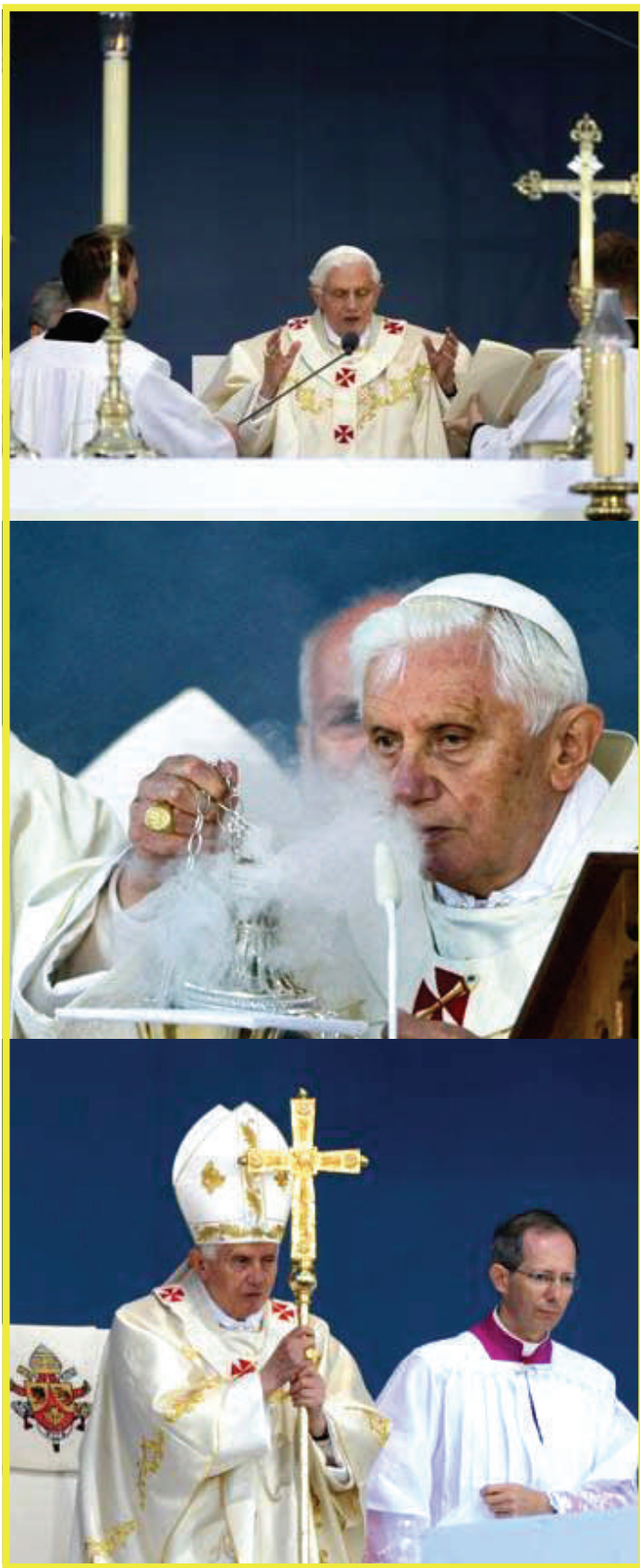
Copertina: **Papa in Germania**

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990- E' vietata ogni forma di riproduzione

... in Papa in Germania

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



intero".

La Chiesa deve tornare a interrogarsi se essa sia veramente fedele alla sua missione e questo anche a dispetto delle "pretese" e dei "condizionamenti del mondo".

Una Chiesa alleggerita dagli elementi mondani è capace di comunicare agli uomini - ai sofferenti come a coloro che li aiutano - proprio anche nell'ambito sociale-caritativo, la particolare forza vitale della fede cristiana".

Il Papa è tornato anche sul tema della pedofilia, per dire che lo "scandalo" rappresentato nella storia dal messaggio cristiano "è stato messo in ombra" dagli "altri scandali dolorosi degli annunciatori della fede". La Chiesa tedesca ha detto "può realizzarsi solo attraverso la disponibilità alla conversione e attraverso una fede rinnovata".

Benedetto XVI a Berlino al Parlamento federale ha ricordato Sant'Agostino ha detto: l'uomo «è in grado di distruggere il mondo».

Può manipolare se stesso. Può, per così dire, creare esseri umani ed escludere altri esseri umani dall'essere uomini». «Uno Stato senza diritto è come una grossa banda di briganti».

E questo di certo i tedeschi lo hanno dovuto imparare dolorosamente sulla loro pelle, negli anni della dittatura nazista. Richiamando l'episodio biblico del Primo Libro dei Re in cui il giovane Salomone chiese a Dio «un cuore docile» e la capacità di «distinguere il bene dal male», e riferendosi all'esperienza del nazismo, il Papa ha ribadito che «servire il diritto e combattere il dominio dell'ingiustizia è e rimane il compito fondamentale del politico» ed oggi «questo compito diventa particolarmente urgente».

«La politica deve essere un impegno per la giustizia e creare così le condizioni di fondo per la pace», e proprio «al criterio della giustizia, alla volontà di attuare il diritto e all'intelligenza del diritto» è subordinato «il successo» di ogni politico.

Benedetto XVI allo stadio Olimpico ha concluso dicendo: «L'intera comunità dei credenti è saldamente in mano di Cristo, e tutti noi siamo uniti insieme», ha detto il Papa, che ha dedicato gran parte dell'omelia a una risposta nei confronti dei fedeli che, in gran numero nella sua Germania, abbandonano la Chiesa. È vero che cresce la disaffezione verso la

Chiesa cattolica e che chi si allontana è sempre più numeroso, ma questo accade anche perché sulla Chiesa molti hanno «idee erranee» e «lo sguardo fisso sulle cose negative», mentre «rimanere in Cristo significa rimanere anche nella Chiesa».

Anna Giordano

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Papa in Germania



Fotogrammi del viaggio di Benedetto XVI in Germania

... in Papa in Germania

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

Benedetto XVI Visita Pastorale ad Ancona per la conclusione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale (11 settembre 2011)



Ancona: monito di Benedetto XVI «Superare il precariato»

Ancona, 11 settembre 2011 - Con tono solenne **Benedetto XVI** dice: «L'uomo cade spesso nell'illusione di poter trasformare le pietre in pane» - «dì che questi sassi diventino pane» è la prima delle tentazioni che nel Vangelo il diavolo rivolge a Gesù. Il Papa parla ai centomila fedeli arrivati ieri alla messa conclusiva del congresso eucaristico nell' area della Fincantieri lungo il porto. Lo ripeterà anche ai rappresentanti dei cassaintegrati che hanno pranzato con lui: «La Chiesa è molto vicina al mondo del lavoro, non dimenticatelo mai». Ma prima, e a tenere insieme tutto, c'è la faccenda del pane e delle pietre, parole durissime a chiedere quella «revisione profonda e lungimirante» del modello di sviluppo dell'economia che invocò nell'enciclica Caritas in veritate: «Dopo aver messo da parte Dio, o averlo tollerato come una scelta privata che non deve interferire con la vita pubblica, certe ideologie hanno puntato a organizzare la società con la forza del potere e dell' economia». Nel tempo dell' «eclissi di Dio», è la crisi economica globale: «La storia ci dimostra, drammaticamente, come l'obiettivo di assicurare a tutti sviluppo, benessere materiale e pace prescindendo da Dio e dalla sua rivelazione si sia risolto in un dare agli uomini pietre al posto del pane». Benedetto XVI usa la stessa immagine nel primo volume del «Gesù di Nazaret»: «Non si può governare la storia con mere strutture materiali, prescindendo da Dio».

Segue a pagina 6

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

... in Papa ad Ancona

L'economia ha bisogno di un'etica della dignità umana. Così il mondo «deve recuperare il primato di Dio», fondamento «di uno sviluppo sociale positivo che ha al centro la persona, specie quella povera, malata o disagiata». Il cristiano guarda «alle situazioni indegne dell'uomo» - affamati, assetati, poveri, ammalati, carcerati -, a una società «più equa e fraterna», al «bene comune». Ci sono tantissimi ragazzi, ad Ancona. E ripetei, come alla Gmg di Madrid («se i giovani di oggi non trovano prospettive nella loro vita, anche il nostro oggi è sbagliato, è male») torna a denunciare l'incertezza del loro futuro. Dal pane al vino: «Come nelle nozze di Cana, sembra sia venuto a mancare il vino della festa. Soprattutto la difficoltà di trovare un lavoro stabile stende un velo di incertezza sull'avvenire, contribuisce a rimandare l'assunzione di decisioni definitive e incide in modo negativo sulla crescita della società».

Tina Ranucci



Messa di chiusura del Congresso eucaristico. Il Papa: ripartire dall'Eucarestia per trasformare la nostra vita

Ancona, 11 settembre 2011 - Benedetto XVI chiude ad Ancona il XXV Congresso Eucaristico Italiano celebrando la Santa Messa sulle rive dell'Adriatico. Nell'omelia, una lineare catechesi sull'efficacia dell'Eucaristia nella vita quotidiana, tema al centro del raduno ecclesiale, Benedetto XVI ha commentato la reazione dei discepoli alle parole di Gesù sul Pane della vita nel capitolo 6 del Vangelo di Giovanni. Parole che suonano 'dure' così come noi oggi resistiamo di fronte al 'dono totale' che Gesù fa di sé stesso, poiché accoglierlo significa 'perdere sé stessi'. Per questo, ha spiegato il Papa, l'uomo rifiuta Dio e si illude di poter da solo trovare pace, benessere e sviluppo con la forza del potere e dell'economia, ma viene smentito dalla storia. E' il 'Primato di Dio' che dunque dobbiamo recuperare per ritrovare la 'verità di ciò che siamo', ha commentato il Pontefice, spiegando come realizzare questo compito: "Da dove partire, come dalla sorgente, per recuperare e riaffermare il primato di Dio? Dall'Eucaristia: qui Dio si fa così vicino da farsi nostro cibo, qui Egli si fa forza nel cammino spesso difficile, qui si fa presenza amica che trasforma". 'Nella Eucaristia - ha proseguito il Papa - Dio si dona a noi, per aprire la nostra esistenza a Lui, per coinvolgerla nel mistero di amore della Croce'. Allora, opporsi alla secolarizzazione e rimettere la fede al centro dell'esistenza diventa possibile proprio ripartendo dal Sacramento che cambia la nostra vita: "La comunione eucaristica, cari amici, ci strappa dal nostro individualismo, ci comunica lo spirito del Cristo morto e risorto, ci conforma a Lui; ci unisce intimamente ai fratelli in quel mistero di comunione che è la Chiesa, dove l'unico Pane fa dei molti un solo corpo. E' così che l'Eucaristia attiva le nostre energie morali, come il Papa suggeriva nell'esortazione apostolica "Sacramentum Caritatis" e come ha spiegato oggi: "Chi sa inginocchiarsi davanti all'Eucaristia, chi riceve il corpo del Signore non può non essere attento, nella trama ordinaria dei giorni, alle situazioni indegne dell'uomo, e sa piegarsi in prima persona sul bisognoso, sa spezzare il proprio pane con l'affamato, condividere l'acqua con l'assetato, rivestire chi è nudo, visitare l'ammalato e il carcerato". E' la "spiritualità eucaristica" che ci aiuta 'ad accostare le diverse forme di fragilità umana' e ad affrontare anche le difficoltà sociali e la crisi del mondo del lavoro ha ricordato Benedetto XVI: "Una spiritualità eucaristica è via per restituire dignità ai giorni dell'uomo e quindi al suo lavoro, nella ricerca della sua conciliazione con i tempi della festa e della famiglia e nell'impegno a superare l'incertezza del precariato e il problema della disoccupazione". Parole, quest'ultime del Papa, che acquistano significato perché pronunciate oggi in un cantiere navale senza commesse, simbolo delle difficoltà dei lavoratori del mare. E si rafforzano nel gesto di condivisione che Benedetto XVI compie ad Ancona dividendo il pranzo con un gruppo di indigenti e cassintegrati in rappresentanza delle sofferenze di tutte le aziende della regione. 'Con la forza dell'Eucaristia - ha concluso il Papa - ripartiamo da questa terra marchigiana in una costante osmosi tra il mistero che celebriamo e gli ambiti del nostro quotidiano'.

Redazione

... in Papa ad Ancona

*"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Angelo Bagnasco monito alla politica

Roma, 26 - 29 settembre 2011

Angelo Bagnasco ha analizzato il delicato momento culturale e politico che attraversa l'Italia". Il presidente della Cei, in un incontro all'ambasciata presso la Santa Sede, è tornato a insistere sugli "stili di vita" e ha sottolineato che "l'unità del Paese si realizza attorno al 'retto vivere'": la situazione "seria e grave" richiede di "correggere abitudini e stili di vita". Bagnasco nella prolusione al Consiglio dell'assemblea dei vescovi italiani ha detto: "I comportamenti licenziosi e le relazioni improprie sono in se stessi negativi e producono un danno sociale a prescindere dalla loro notorietà. Ammorzano l'aria e appesantiscono il cammino comune": C'è da purificare l'aria, perché le nuove generazioni, crescendo, non restino avvelenate". In un passaggio precedente

il cardinale Bagnasco era stato ugualmente esplicito nei suoi riferimenti: "Colpisce la riluttanza a riconoscere l'esatta serietà della situazione al di là di strumentalizzazioni e partigianerie; amareggia il metodo scombinato con cui a tratti si procede, dando l'impressione che il regolamento dei conti personali sia prevalente rispetto ai compiti istituzionali e al portamento richiesto dalla scena pubblica, specialmente in tempi di austerità. Rattrista il deterioramento del costume e del linguaggio pubblico, nonché la reciproca, sistematica denigrazione, poiché così è il senso civico a corrompersi, complicando ogni ipotesi di rinascimento anche politico. Mortifica soprattutto dover prendere atto di comportamenti non solo contrari al pubblico decoro ma intrinsecamente "tristi e vacui". "Stili di vita non compatibili con il decoro delle istituzioni". Mentre "si rincorrono, con mesta sollecitudine, racconti che, se comprovati, a livelli diversi rilevano stili di vita difficilmente compatibili con la dignità delle persone e il decoro delle istituzioni e della vita pubblica". Bagnasco torna a richiamare "la misura, la sobrietà la disciplina, l'onore" a cui è tenuto chi "sceglie la militanza politica". "In congiuntura grave ognuno è chiamato a comportamenti responsabili" - "Quando le congiunture si rivelano oggettivamente gravi, e sono rese ancor più complicate da dinamiche e rapporti cristallizzati e insolubili, tanto da inibire seriamente il bene generale, allora non ci sono né vincitori né vinti: ognuno è chiamato a comportamenti responsabili e nobili" - "La storia ne darà atto", prosegue il cardinale, allargando a tutta la classe politica il richiamo alla responsabilità. "La questione morale non è un'invenzione mediatica", ha aggiunto Bagnasco. Pur segnalando, sulle inchieste in atto, "l'ingente mole di strumenti di indagine", "la dovizia delle cronache a ciò dedicate" e la presenza di "strumentalizzazioni", il presidente della Cei ha affermato che "nessun equivoco tuttavia può annidarsi": la questione morale "è un'evenienza grave". La corruzione è una "piovra" e va combattuta, si legge ancora nella prolusione. "Non si capisce - ha aggiunto - quale legittimazione possano avere in un consorzio democratico i comitati d'affari" che "si auto-impongono attraverso il reticolo clientelare, andando a intasare la vita pubblica". "Il loro maggior costo sta nella capziosità dei condizionamenti, nell'intermediazione appaltistica, nei suggerimenti interessati di nomine e promozioni". "Possibile un soggetto cattolico di dialogo con la politica". Dopo l'impetoso ritratto della classe politica italiana il cardinale Bagnasco vede poi il profilarsi di un soggetto cattolico di dialogo politico. "Sta lievitando una partecipazione che si farebbe fatica a non registrare, e una nuova consapevolezza che la fede cristiana non danneggia in alcun modo la vita sociale. Anzi", aggiunge: "sembra rapidamente stagliarsi all'orizzonte - la possibilità di un soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica, che - coniugando strettamente l'etica sociale con l'etica della vita - sia promettente grembo di futuro, senza nostalgie né ingenue illusioni". "L'Italia ha una missione da compiere, l'ha avuta nel passato e l'ha per il futuro.

Non deve auto denigrarsi!" è infine l'appello del presidente della Cei. Nella prolusione, Bagnasco invita a "reagire con freschezza di visione e nuovo entusiasmo, senza il quale è difficile rilanciare qualunque crescita, perseguire qualunque sviluppo. La gente di questo Paese dà il meglio di sé nei momenti difficili".

Gennaro Angelo Sguaro



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Riflettere

Y	4
5	9
H	1
@	Δ
Z	3

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X - N. 10 - Ottobre 2011
SPECIALE

... in 11 Settembre 2001



New York 10 anni dopo l'11 settembre 2001

World Trade Center - Twin Towers
Come erano prima dell'11 settembre 2001



Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

World Trade Center - Twin Towers
Come erano dopo l'11 settembre 2001



"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

Obama: "Siamo più forti, al Qaida sulla via della sconfitta"



Washington, 10 settembre 2011 - Barack Obama ha dichiarato una cosa è certa: "l'America è più forte e al Qaida è sulla via della sconfitta". E le vicende in Medio Oriente dimostrano che "il futuro appartiene a coloro che vogliono costruire, non distruggere".

Così Obama ha parlato alla Nazione nel suo consueto discorso settimanale. "Grazie al duro lavoro dell'esercito, dell'intelligence e della polizia abbiamo eliminato molti leader di al Qaida negli ultimi due anni e mezzo, tra cui Osama bin Laden". Ma non bisogna abbassare la guardia. E' verosimile, secondo Obama, ritenere che al Qaida non smetterà di pianificare attacchi contro gli Stati Uniti. "Dobbiamo evitare di fare errori, cercheranno di colpirci ancora. Stiamo facendo del nostro meglio per proteggere la nostra gente e, qualsiasi cosa troveremo sul nostro cammino, continueremo ad andare avanti".

Obama, ha poi parlato dei conflitti in corso, ricordando il suo impegno allo smantellamento delle guerre ereditate.

"Volevano trascinarci in guerre senza fine, minare la nostra forza e la nostra fiducia come Nazione. Ma noi, pur continuando a dare la caccia in modo implacabile ad al Qaida, stiamo ponendo fine alla guerra in Iraq e abbiamo iniziato a ritirare le truppe dall'Afghanistan. Dopo dieci anni difficili di guerra, è tempo per il Paese di ricostruire in America". Il presidente americano ha concluso il discorso ricordando l'importanza delle alleanze e commentando la rinascita del Medio Oriente. "Abbiamo rafforzato le alleanze per rispondere a sfide che nessun Paese può vincere da solo.

In Medio Oriente una nuova generazione di cittadini sta facendo vedere che il futuro appartiene a coloro che vogliono costruire, non distruggere".

Redazione



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno X - N° 10 - Ottobre 2011. Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b, Legge 662/96 - Ufficio di Napoli

Stampato internamente al computer a cura dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina Sguro: World Trade Center

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
 E' vietata ogni forma di riproduzione**

... in 11 Settembre 2001

*"If you want peace, work for justice"
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

I fatti, minuto per minuto

Ora New York: 8:45 - Ora italiana: 14:45 - Un aereo di linea si schianta contro una delle due torri gemelle del World Trade Center a New York.

Ora New York: 9:05 - Ora italiana: 14:05 - Secondo impatto: un secondo velivolo si abbatte contro l'altra torre del World Trade Center.

Ora New York: 9:18 - Ora italiana: 15:18 - Il presidente George W. Bush cancella gli impegni della mattinata.

Ora New York: 9:20 - Ora italiana: 15:20 - Giunge la notizia che l'Fbi era stato messo in allerta per il possibile dirottamento di un aereo poco prima del duplice impatto.

Ora New York: 9:28 - Ora italiana: 15:28 - Fonti del governo parlano di un attentato.

Ora New York: 9:30 - Ora italiana: 15:30 - Evacuata la Borsa del Nymex e il New York Mercantile Exchange.

Ora New York: 9:32 - Ora italiana: 15:32 - Wall Street rinvia l'apertura delle contrattazioni.

Ora New York: 9:33 - Ora italiana: 15:33 - Uno dei due aerei era un Boeing 767 delle American Airlines dirottato da Boston.

Ora New York: 9:35 - Ora italiana: 15:35 - Evacuata anche Wall Street.

Ora New York: 9:36 - Ora italiana: 15:36 - Primo bilancio delle vittime: si parla di sei morti e di un migliaio di feriti.

Ora New York: 9:40 - Ora italiana: 15:40 - La polizia avverte che un terzo aereo potrebbe avvicinarsi alle due torri.

Ora New York: 9:42 - Ora italiana: 15:42 - Rivendicazione: la tv di Abu Dahbi attribuisce l'attentato al Fronte Democratico per la liberazione della Palestina

Ora New York: 9:45 - Ora italiana: 15:45 - Evacuata la Casa Bianca. Colpito il Pentagono: un aereo precipita sull'eliporto, causando il crollo di un'ala dell'edificio, che s'incendia.

Ora New York: 9:47 - Ora italiana: 15:47 - Evacuati il dipartimento al Tesoro e edifici circostanti.

Ora New York: 9:48 - Ora italiana: 15:48 - Incendio sul Mall di Washington, di fronte alla Casa Bianca. Wall Street annulla l'apertura.

Ora New York: 9:49 - Ora italiana: 15:49 - Evacuati il Congresso e il ministero del Tesoro a Washington.

Ora New York: 9:53 - Ora italiana: 15:53 - Incendio al dipartimento alla Difesa che viene fatto evacuare. La Federal Aviation Administration chiude tutti gli aeroporti USA.

Ora New York: 10:00 - Ora italiana: 16:00 - Nuova enorme esplosione su una delle torri gemelle del World Trade Centre. Il personale dell'Onu scende per precauzione nei sotterraneei.

Ora New York: 10:03 - Ora italiana: 16:03 - Il Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Fdlp) smentisce di essere responsabile degli attentati. Evacuazione del grattacielo Sears a Chicago.

Ora New York: 10:07 - Ora italiana: 16:07 - Crolla il grattacielo colpito per primo.

Ora New York: 10:08 - Ora italiana: 16:08 - Il segretario di Stato Colin Powell lascia il Perù dove si trova per l'assemblea generale dell'Osa e rientra negli Usa.

Ora New York: 10:11 - Ora italiana: 16:11 - La rete tv NY1 informa che il secondo aereo che ha colpito il Wtc è stato dirottato dall'aeroporto di Boston ed era della United Air Lines.

Ora New York: 10:20 - Ora italiana: 16:20 - Evacuato anche il palazzo di Vetro, sede dell'ONU.

Ora New York: 10:27 - Ora italiana: 16:27 - Tutti i voli transatlantici per gli Usa sono dirottati sul Canada.

Ora New York: 10:28 - Ora italiana: 16:28 - Crolla anche la seconda torre del World Trade Centre.

Ora New York: 10:29 - Ora italiana: 16:29 - Incendio davanti al dipartimento di Stato a Washington: corre voce che sia stata un'autobomba.

Ora New York: 11:34 - Ora italiana: 17:34 - Reso noto il numero dei passeggeri dei due jet dirottati in totale, 156 persone erano a bordo.

Ora New York: 11:36 - Ora italiana: 17:36 - Un funzionario del dipartimento di Stato smentisce che una autobomba sia esplosa davanti alla sede del ministero.

Ora New York: 12:26 - Ora italiana: 18:26 - Terzo crollo a New York: un palazzo vicino al World Trade Center si abbatte al suolo.

Ora New York: 12:39 - Ora italiana: 18:39 - Sono migliaia tra morti e feriti. Emergenza sangue negli ospedali. L'attacco provoca 2749 morti sulle Torri Gemelle, 184 morti al Pentagono, 40 morti in Pennsylvania per un totale di 2973 persone decedute; sono da aggiungere 19 terroristi. Oltre a queste vittime ufficiali ci sono 1161 persone, che comprendono quelli scomparsi ed i corpi non identificati.



... in 11 Settembre 2001

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Il Riflettere

Y	+
F	9
H	1
0	△
Z	9

C.L.I.

RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE "A.I.A.C."

ANNO X - N. 10 - Ottobre 2011
INSERTO

... in Buddismo

Buddismo

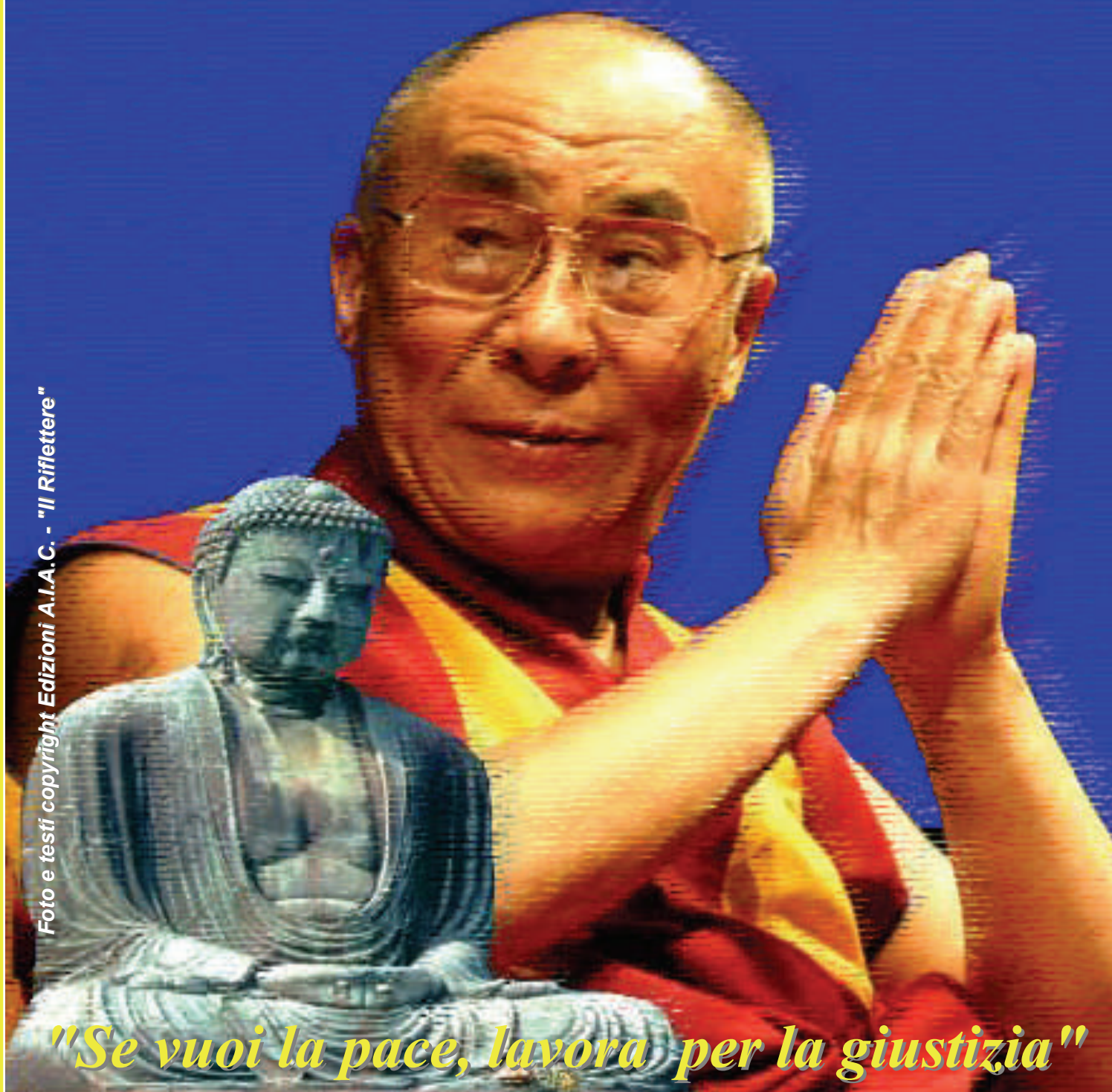


Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



Buddismo

INTRODUZIONE

Il Buddismo è una delle quattro religioni più diffuse: tuttavia noi occidentali non dobbiamo pensare a qualcosa di analogo al Cristianesimo o all'Islam. Il Buddismo innanzi tutto non pretende di fondarsi su una rivelazione di Dio benché riconosca un fondatore che è però da considerarsi un "filosofo" e non un inviato di Dio. Soprattutto però il Buddismo non costituisce un corpo unico di dottrine ben definito ma in esso coesistono scuole, tendenze e sette le più diverse ed elementi e credenze in contrasto fra di loro compreso anche un gran numero di credenze magiche. E' inoltre possibile professare il Buddismo insieme ad altre religioni come in genere, di fatto, avviene. Anche nel Cristianesimo vi sono Chiese diverse, fra di loro in contrasto. Tuttavia le chiese cristiane differiscono solo per qualche elemento dottrinale, più spesso per solo ragioni storiche, le credenze e i testi sacri riconosciuti sono sempre gli stessi. La varietà di indirizzi e la commistione con altre religioni a nostro avviso derivano da un concetto fondamentale espresso dal Buddismo: la "non-permanenza". Chiariamone il concetto. Una religione in contrapposto all'ateismo è caratterizzata dalla credenza che esistono due ordini di enti: gli enti "materiali" come alberi, pietre, acqua e enti "spirituali" come una o più divinità, l'anima dell'uomo, gli spiriti (angeli e demoni). Anche Buddismo oltre al mondo materiale ammette l'esistenza di divinità, delle anime, la reincarnazione, inferni e paradisi (di molte specie) e anche la possibilità di agire su di essi tramite pratiche magiche ma dichiara che tutte e due i mondi, quello materiale e quello spirituale sono "non permanenti", sono apparenze e l'unica salvezza è il "nirvana", l'annullamento. Conseguentemente si può credere in molti enti proposti dalle religioni (divinità, inferno, anima) ma ritenere che essi siano "non permanenti". Pertanto il Buddismo non necessariamente esclude religioni preesistenti. Un giapponese può credere ad esempio nello "Shinto"

Segue a pagina 3



"A.I.A.C."

Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico
International Association Catholic Apostolate
Presidente: Gennaro Angelo Sguro

Visitate il ns. SITO in INTERNET: www.aiac-cli.org

Il Riflettere

Organo Ufficiale dell'A.I.A.C.

I numeri precedenti si possono leggere e scaricare al sito: www.aiac-cli.org - Rivista Mensile

Anno X - N° 10 - Ottobre 2011. Spedizione in
 Abbonamento Postale - 45% - Art. 2, Par. 20/b,
 Legge 662/96 - Ufficio di Napoli
 Stampato internamente al computer a cura
 dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 347.40.34.990

ORGANO CONSULTIVO

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

DIRETTORE RESPONSABILE

Gennaro Angelo Sguro

SEGRETARIO DI REDAZIONE

Anna Giordano

DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Tina Ranucci

Copertina Sguro: *Buddismo*

a rivista dal 2005 è mensile e viene spedita in abbonamento annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:

**A.I.A.C. - "Il Riflettere" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-
 E' vietata ogni forma di riproduzione**

... in Buddismo

**"If you want peace, work for justice"
 "Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"**

**Gianni De Sio**

cioè negli dei protettori del Giappone ma contemporaneamente essere buddista cioè credere alla loro "non-permanenza" proiettata su un tempo però lunghissimo, praticamente all'infinito. Sono invece incompatibili con il Buddismo le religioni rivelate (cristianesimo e Islam) che hanno come punto fondamentale la identificazione fra l'unico Dio e l' "essere in se". Analogamente non esiste una sola strada per il raggiungere il nirvana : ciascuno in effetti vi arriva con una propria personale meditazione e quindi le strade sono infinite. Nel corso dei millenni è sorta quindi una letteratura immensa che vuol indicare varie strade di meditazioni. Si tratta in genere di opere molto complesse, di difficile lettura perché si vuole descrivere ciò che in effetti è per sua natura è indescrivibile: la esperienza

ascetica personale e irripetibile.

IL FONDATORE.

Viene identificato nel principe indiano di nome Siddhattha Gautama, nato probabilmente intorno al 560 a. C. a Kapilavatthu nell'Himalaya presso l'attuale confine indo-nepalese. che fu denominato "Budda" cioè "illuminato". Intorno alla sua vita sono fiorite un numero immenso di leggende tuttavia non abbiamo alcuna fonte storica della sua vita e quindi in realtà nulla o quasi possiamo sapere di lui con certezza anche se in genere non si dubita della sua reale esistenza. Ci limitiamo a riportare gli elementi essenziali della sua vita. come la tradizione ci tramanda. I genitori ai quali era stato profetizzato che il giovane sarebbe diventato una luce del mondo, lo aveva fatto crescere nel suo palazzo in mezzo a un gran lusso, tenendolo lontano da ogni dolore dell'esistenza. Ma nel corso di quattro viaggi apparvero a Siddhattha Gautama un vegliardo, un malato, un morto, e un asceta. Quando gli spiegarono il significato di questi fenomeni finora a lui sconosciuti, il principe decise di lasciare di nascosto il palazzo. Dopo aver cavalcato tutta la notte, scambiò i suoi abiti principeschi con quelli di un asceta . Si inflisse severe penitenze nella speranza di raggiungere la liberazione. ma Gautama si convinse che le sofferenze volontarie non rispondevano allo scopo, e cominciò a praticare intensi esercizi di meditazione : una notte sotto un fico, ottenne la rivelazione:era diventato il "Budda". Cominciò allora a predicare vagando e insegnando la sua dottrina nell'India e guadagnò un gran numero di adepti fino alla sua morte avvenuta all'età di 80 anni. Storicamente non possiamo avere alcuna certezza della effettivo pensiero di Siddhattha Gautama:. Egli non lasciò niente di scritto e solo dopo 400 anni , in Ceylon, in lingua Pali, furono trascritte opere che si sostenevano riportassero esattamente i suoi discorsi ma appare poco credibile che per tutto questo tempo il suo pensiero sia stato tramandato oralmente e in lingue diverse senza subire mutamenti sostanziali. Pare più verosimile quindi che il pensiero attribuito a Budda sia in realtà una secolare elaborazione di molte generazioni. Gli stessi buddisti riconoscono che prima del Budda storico sono apparsi anche altri Budda, Nella loro concezione la parola Buddismo non si richiama soltanto al fondatore di questa dottrina, ma mira nello stesso tempo a indicare il significato metastorico di una religione universale, sempre esistita e annunciata da sempre nuovi Budda.

ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI

Sarebbe qui dispersivo enunciare le complesse e contrastanti teorie elaborate nei millenni dai buddisti. Crediamo più opportuno sintetizzare alcuni punti comuni più o meno all'intero universo buddista.

DOLORE Al Budda vengono attribuite quattro "nobili" verità

La vita di tutti gli esseri è dolore che è l'essenza di ogni cosa. Solo il dolore esiste in modo permanente Tutto il resto compreso anche Dio sono "non-permanenti" composto da parti che si dissolvono

L'origine del dolore è il desiderio , la cui causa è l'ignoranza che la essenza la realtà è il vuoto, la temporaneità.

la soppressione di ogni desiderio porta all'estinzione del dolore (nirvana).

la via che conduce alla estinzione del dolore è una vita austera e frugale, tendente a favorire la concentrazione spirituale per pervenire all'illuminazione sulla vera essenza della realtà

LA CONCEZIONE DEL MONDO Nello spazio infinito esistono infiniti mondi, abitati da un'infinita quantità di esseri. Ogni mondo si divide in tre regioni sovrapposte. Nella regione inferiore si trovano gli inferni, sopra di essi la terra abitata da divinità minori, uomini, animali, demoni e fantasmi. Nella regione superiore vivono divinità dotate di corpi di materia eterea, e immerse in millenni in meditazione. Ogni mondo trascorre ciclicamente i periodi della nascita, dell'esistenza, della morte e della non-esistenza. Tutto il processo universale si svolge secondo leggi cosmiche e morali eterne, mentre l'idea di un creatore e reggitore del mondo viene respinta perché in contrasto con il dolore del mondo. Tutto ciò che accade nel mondo è l'effetto della legge di compenso che si applica alle azioni buone e cattive, funziona automaticamente e con perfetta giustizia.

DOPO LA MORTE Il buddismo sostiene una reincarnazione nelle diverse specie di esistenza secondo la legge del compenso. La comparsa nel mondo può essere interrotta, se l'uomo è stato particolarmente cattivo, da pene

Segue a pagina 4

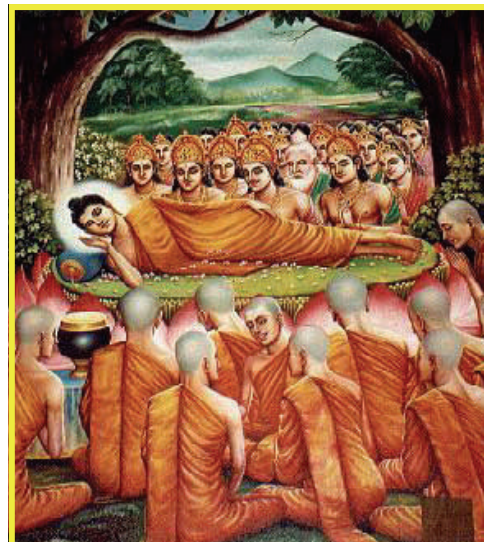
"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Buddismo

infernali di lunga durata, mentre d'altra parte le buone azioni sono premiate con la dimora in un mondo divino. Tuttavia il piacevole soggiorno nei mondi divini non è per il saggio un fine degno d'essere ottenuto a tutti i costi, perché anche l'esistenza celeste è destinata ad aver fine, col ritorno ai dolori della terra. La liberazione finale dalle sofferenze e dalle passioni è garantita solo dal raggiungimento del Nirvana. NIRVANA dal punto di vista dell'uomo posto nel mondo, è il nulla, per cui spesso viene paragonato allo spazio vuoto. In realtà è un nulla relativo, non assoluto, poiché da quelli che lo hanno ottenuto viene sentito come una gioia ineffabile, soprannaturale. Talvolta si afferma pure che in esso il santo, libero dall'ignoranza, dalla passione, dal dolore e dal destino, opera eternamente e in modo costante per il bene di ogni essere vivente.

I TRE VEICOLI

Comunemente il Buddismo viene diviso in tre correnti chiamati "Veicoli": Piccolo Grande e Adamantino. Ciascuno di esso non è un tutto unico ma si può suddividere in una serie pressoché infinita di altre tendenze. Diamo



qualche informazione generale su ciascuno di essi

PICCOLO VEICOLO (Hinayana) - E' la versione originale del buddismo. Il "Piccolo Veicolo" limita le sue esigenze, nelle cerimonie della comunità alla recitazione dei testi, alla predicazione e alla penitenza. A ciò si aggiunge il culto delle reliquie e degli oggetti usati dai Buddha, e dei monumenti eretti a loro ricordo. Poiché i Buddha sono scomparsi nel nirvana e quindi non possono assistere agli atti di devozione dei fedeli, né beneficiarli, secondo la teoria ortodossa il culto ha soltanto lo scopo di colmare l'animo del credente di pii pensieri, facendolo quindi progredire sulla via della salvezza.

GRANDE VEICOLO (Mahayana) Con il diffondersi del Buddismo si svilupparono progressivamente nuovi indirizzi e si giunse al "Grande Veicolo" (Mahayana) anche se è impossibile determinare con precisione quando questa dottrina assunse una formulazione sua propria. Mentre il "Piccolo Veicolo" poneva come meta la liberazione personale del "santo" quella del "Grande Veicolo" (Mahayana) invece ha come meta la salvezza collettiva, rivolta a tutti gli uomini perché tutti possono raggiungere la "Illuminazione". Fu proposta come esempio al singolo, invece della figura del "santo" che rinuncia al mondo, quella del Bodhisattva: si sviluppò la credenza che i Buddha, anche dopo il nirvana, potessero rendere attiva in qualche modo la loro grazia, sia che avessero lasciato in un mondo superiore un riflesso ultraterreno di se medesimi, sia che, fruendo di una vita infinitamente lunga, fermandosi al limitare del Nirvana, agissero continuamente per il bene di tutti gli esseri viventi. Ai Bodhisattva spesso fu consacrato un culto dal pomposo rituale con accompagnamento di musica, fumigazioni, ecc. Nel Mahayana il numero dei Buddha, limitato nell'Hinayana, si è infinitamente accresciuto, i Buddha sono così numerosi "come i granelli di sabbia nel Gange." In molte scuole alcuni Bodhisattva hanno sospinto in secondo piano il Buddha originario (cioè Gautama) e tendono sempre più a trasformarsi, da uomini superiori dotati di soprannaturali facoltà dello spirito, in esseri divini dalla vita lunghissima, che in mondi superiori esaudiscono i credenti. Gli scritti sacri del "Grande Veicolo" presentano a volte il Buddha nell'atto di predicare come un essere soprannaturale, circondato da migliaia di monaci, bodhisattva e Dei e una quantità di miracoli fa da cornice alle sue prediche.

VEICOLO ADAMANTINO (di diamante) E' il Terzo Veicolo o Mantra. (Veicolo delle formule magiche). Si tratta di una ulteriore evoluzione o meglio esasperazione del "Grande Veicolo". Si accentua la predilezione per i riti e le cerimonie. Si occupa soprattutto di pratiche magiche e votive, adattandosi ai gusti popolari tanto da accogliere il culto di divinità femminili e rituali erotici. I monaci assunsero a poco a poco la figura di sacerdoti (ruolo inesistente nel Buddismo originario) non più legati al voto di castità, col compito principale di eseguire riti sacri e magici. invocazioni a forze occulte e miracolose. Il Veicolo Adamantino ottenne di quando in quando una certa diffusione in molte regioni dell'India e all'estero: tuttavia non c'è dubbio che questo sviluppo favorì la decadenza della religione che si perse nella superstizione.

ETICA E DOTTRINA DELLA SALVEZZA

Nel Buddismo l'etica è una specie di introduzione, il primo passo con il quale ci si purifica per entrare nella meditazione che è la strada per raggiungere il Nirvana. L'etica si basa sulla legge morale immanente al mondo, la morale richiede l'osservanza di cinque comandamenti: non uccidere, non rubare, non mentire, non commettere adulterio e non consumare bevande alcoliche.

La via della salvezza è descritta negli articoli del "nobile ottuplice sentiero":

1) retta visione;

Segue a pagina 5

- 2) retto proposito;
- 3) retta parola;
- 4) retta azione;
- 5) retto contegno di vita;
- 6) retta aspirazione;
- 7) retta meditazione
- 8) retta concentrazione.

L'oggetto proprio del pensiero buddista è la meditazione. Una immensa letteratura sui diversi gradi di essa dà descrizioni e indicazioni fin nei più minuti particolari. Da essa nascono anche quelle tecniche di concentrazione interiore che tanto spesso affasciano gli occidentali e che possono essere usate anche al di fuori di ogni contesto religioso per esempio nelle arti marziali come nell'erotismo. Nel "Piccolo Veicolo" l'ascesa che è riservata in pratica al monaco e si realizza attraverso una serie di gradi: dopo aver abolito l'odio, la cupidigia e la vanità si può raggiungere la condizione dell'individuo santo, superiore alle cose mondane, che alla morte entra nel nirvana. Nel "Grande Veicolo" l'etica assume una forma più attiva, più rispondente anche alla vita laica. Lo scopo cui il fedele deve tendere non è più quello di diventare un santo, estraneo al mondo, bensì un futuro Buddha, un Bodhisattva, che sacrificandosi e rinunciando a se stesso porta la salvezza a innumerevoli esseri viventi. Col compimento delle dieci perfezioni : generosità, disciplina, pazienza, energia, meditazione, conoscenza, abilità nel trasmettere la verità, decisione, facoltà miracolose e sapienza, egli ascende, sulla via della perfezione, i dieci gradini corrispondenti. Poiché questa via di salvezza impostata sull'autodisciplina era troppo ardua per molti, comparvero due " scorciatoie più facili:" Si insegnò che chi si fosse 'affidato alla grazia del Buddha ', nell'ora della morte sarebbe stato da lui condotto in una specie di paradiso collocato all'occidente dell'Universo, dove indisturbato si sarebbe fatto maturo per il nirvana. Un'altra via ancora "più facile" è indicata dal "Veicolo Adamantino" nella recitazione dei Mantra e nel compimento di determinate cerimonie sacre le quali porterebbero all'illuminazione.

IL LAMAISMO DEL TIBET

In genere in Occidente quando si pensa al Buddismo la mente va al Tibet, paese affascinante e meraviglioso in cui facilmente, fra picchi innevati e valli remote, la fantasia occidentale (sollecitata dal cinema soprattutto) ha posto una alternativa spirituale ed ideale al quotidiano e prosaico mondo della produzione e dei beni materiali. Sarebbe però un errore di prospettiva identificare semplicisticamente il Buddismo con la religione praticata in Tibet. Innanzi tutto va notato che è una forma di Buddismo molto poco diffusa: i Tibetani sono un piccolo numero (forse 4 milioni): circa un 0,3 % della popolazione della Cina, per fare un paragone. Si tratta poi di una forma particolare del Buddismo, molto diversa da quelle dell'Asia Orientale e soprattutto non ci pare poi che sia la forma più elevata ma quella che forse più di ogni altra contiene pratiche superstiziose.

Diamo alcuni concetti fondamentali

STORIA La dottrina fu introdotta nel VII secolo . Tuttavia occorsero ancora molti secoli e il lavoro di molti missionari venuti dall'India, perché potesse soppiantare la locale religione. Più tardi però la gerarchia ecclesiastica buddista vi raggiunse una potenza come in nessun altro paese. La dottrina dominante era quella predicata dalla setta dei cosiddetti Berretti Rossi una mescolanza di " Grande Veicolo, " ,Veicolo adamantino " e del culto preesistente dei "demoni". I grandi sacerdoti di questa antica setta si sposavano ed erano potenti proprietari terrieri. Contro la mondanizzazione del clero insorse Tsong-k'a-pa (1356-1418) che, con la setta da lui fondata dei Berretti Gialli portò a termine numerose riforme e impose la stretta osservanza del celibato. Da allora nel Tibet domina la " Chiesa Gialla" (lamaismo) che quindi non è affatto molto antica come spesso si crede. L'isolamento quasi totale di questo paese difficilmente accessibile ha permesso la formazione di un sistema religioso e statale unico al mondo: una teocrazia nella quale tutti gli incarichi politici e amministrativi vengono affidati a dei monaci. Nel 1911 con la caduta dell'Impero Cinese il Tibet si proclamò indipendente ma nel 1951 i Cinesi occuparono il paese effettuarono gravi persecuzioni religiose (come nel resto della Cina d'altronde) e il Dalai Lama fuggì all'estero. Fino a che punto questa situazione si è andata trasformata , con l'occupazione cinese e il continuo ampliarsi dei rapporti col mondo esterno (strade, traffico automobilistico ed aereo), solo il futuro potrà dirlo.

LAMA significa "superiore" e indica appunto i "superiori" dei conventi. Sono considerati reincarnazioni di santi buddisti, di Bodhisattva e di divinità. Vi sono due lama principali: Tashi-lama («lama gemma») che ha potere unicamente spirituale e il più noto Dalai Lama (il lama pari all'Oceano(di sapienza)) che ha anche potere politico (o almeno lo aveva prima della invasione cinese degli anni '50). Alla morte di un lama si cerca la sua reincarnazione in un bambino secondo le indicazioni degli churchun (indovini): si presentano a lui oggetti che sono appartenuti al lama morto, gli si domanda di riconoscerli e questa sarebbe la prova che egli si ricorda la sua vita precedente. Nessuna testimonianza di tali fatti prodigiosi esterna all'ambiente è stata mai ammessa.

Segue a pagina 6

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Buddismo

CONVENTI I monaci ordinari, che sono in numero eccezionalmente grande, entrati generalmente giovanissimi nelle scuole, passano attraverso i gradi di novizio, monaco giovane monaco ordinato, monaco graduato e possono giungere fino alla dignità di abate. Nei grandi conventi, dove vivono migliaia di monaci, gran parte di essi è impegnata nelle attività economiche della comunità, altri si occupano del culto e dello studio degli scritti sacri (analogamente ai Benedettini medioevali). Quando si tiene presente che una gigantesca letteratura è stata creata dalla piccola classe colta di un paese con così pochi abitanti non si può fare a meno di ammirare altamente questa straordinaria impresa che non alcun riscontro storico.

RITUALE è assai ricco e sfarzoso. Di solito cinque volte al giorno si svolgono pratiche di culto per i numerosi Buddha, Bodhisattva, Dei protettori e demoni; segue poi una serie di solenni cerimonie e il compimento di riti per scopi particolari, come la cacciata dei demoni maligni. Particolare interesse rivestono i "Mulini di preghiera": parole sacre scritte su strisce di carta, vengono introdotte nei cosiddetti "mulini" girati a mano o fatti ruotare meccanicamente dall'acqua, in base al concetto che mettere in movimento queste formule rende lo stesso servizio religioso che la loro pronuncia. Le sillabe sacre suonano "Om Mani Padme Hum." e sono di difficile interpretazioni: forse significano: "la gemma (il Buddha o la sua dottrina) è nel Loto (nel mondo.)" ma forse sono solo parole magiche senza alcun senso. A queste parole è attribuita una potenza benefica; per questo motivo vengono continuamente ripetute e dipinte sulle pareti e sulle bandiere.

DIFFUSIONE DE BUDDISMO

Il Buddismo ha avuto nel passato una grande area di diffusione ma in seguito essa si è molto ristretta. Esso si diffuse, infatti, in epoche diverse, in tutta l'India, nell'Asia Centrale, in Indonesia in Cina e da qui in Indocina e Giappone. Attualmente la sua area di diffusione è molto più ristretta e anche in essa la sua rilevanza è andata molto scemando. Accenniamo brevemente alla storia della sua diffusione.

INDIA. Diffusa da zelanti discepoli la dottrina del Buddha si sparse con grande rapidità per tutta l'India. Un grande fautore fu per il Buddismo l'imperatore Asoka che regnò dal 272 al 232 a. C. su quasi tutta l'India.

Nei secoli successivi alla morte di Asoka, il Buddismo continuò a diffondersi in India, senza poter mai soppiantare il Brahmanesimo il quale invece ebbe un risveglio e in seguito soppiantò del

tutto il buddismo nelle regioni che formano attualmente lo stato dell' "India" (Unione Indiana). Nell' India settentrionale (attuale Pakistan e Bangladesh) fu invece l'Islam che soppiantò il Buddismo. Attualmente esso è praticamente sparito dall'India e si conserva solo nel Ceylon dove è religione di maggioranza.

ASIA CENTRALE E INDONESIA anche in queste regioni il Buddismo è stato quasi completamente soppiantato dall'Islam lasciando insigni monumenti (fra cui i famosi Buddha dell'Afganistan distrutti dai talebani) e, in qualche punto, qualche comunità superstite.

CINA - Vi si diffuse a cominciare dal II secolo d. C. e raggiunse il suo apogeo nel IX secolo. Poi entrò in crisi ma continuò ad essere una componente fondamentale del pensiero cinese combinandosi o venendo in contrasto con Confucianesimo e Taoismo. Il regime comunista combatté vigorosamente ogni tendenza religiosa e attualmente è difficile dire quale sia la sua reale consistenza in quell'immenso paese. Abbiamo trattato a parte il caso del Tibet.

INDOCINA - In Viet-nam, Cambogia e Laos il Buddismo è stata sempre religione di maggioranza anche se

Segue a pagina 7





durante la dominazione francese ci furono massicce conversioni al cattolicesimo. Come in Cina i regimi comunisti hanno combattuto ogni forma di religione e non sappiamo quanto il Buddismo abbia potuto resistere.

GIAPPONE - Il Buddismo penetrò in Giappone insieme alla civiltà cinese incontrandovi lo Shintoismo (la via degli dei) una antica religione nazionale. In genere le due religioni coesistevano e ciascuno giapponese le seguiva entrambe contemporaneamente. Talvolta però venivano in contrasto. Alla fine dell'800 lo Shintoismo fu distinto chiaramente dal Buddismo dichiarato religione dello Stato (l'imperatore era considerato discendente degli dei). Dopo la II Guerra Mondiale si proclamò la piena libertà religiosa e scisso ogni legame con lo Stato. Il Giappone moderno appare investito da una corrente di pensiero ateo ancora più che l'Occidente industrializzato: difficile quindi anche qui stabilire l'effettiva consistenza del buddismo.

IN CONCLUSIONE: è molto difficile stabilire l'effettivo numero dei seguaci del Buddismo anche perché esso non ha cerimonie e riti (come il battesimo, la messa) che si prestano a rilevazioni statistiche. Inoltre nei paesi in cui è ancora diffuso non si fanno censimenti religiosi.

Certamente però è indubitabile che esso ha perso non solo molte delle aree di diffusione ma in quelle in cui è rimasto ha perso moltissimo della sua influenza. Delle grandi religioni del mondo è l'unica che ha subito una regressione imponente.

OCCIDENTE E BUDDISMO

Le tradizioni civili, religiose e culturali dell'Occidente sono, a nostro parere inconciliabili con quelle del buddismo. Innanzi tutto, come abbiamo notato il Cristianesimo e prima di esso anche la filosofia greca ha sempre identificato Dio con l'essere". Il mondo materiale può essere considerato a volte transiente ma non quello spirituale. L'Occidente ha sempre privilegiato l'azione: molta importanza ha rivestito nel medio evo soprattutto il misticismo ma esso non è stato mai disgiunto dall'azione secondo la massima "ora et labora"

proprio del primo e fondamentale ordine monastico. Negli ultimi secoli poi l'attivismo degli occidentali si è sempre più accentuato: abbiamo scoperto e spesso conquistato il resto del mondo, abbiamo creato la scienza moderna e una tecnica meravigliosa, sconfitto le carestie e, nell'abito del possibile, le malattie. L'idea dell'annullamento e della rinuncia come felicità è stata sempre aliena dalla nostra civiltà: è presente l'idea del "sacrificio" personale ma fatto in vista di un bene maggiore personale o collettivo che sia. In Occidente il cristiano rinuncia al peccato per avere la salvezza eterna, i genitori rinunciano a molte cose per il bene futuro dei figli, il soldato rinuncia alla vita per la patria, il "borghese" rinuncia a una vita comoda per accumulare danaro o fare carriera ma nessuno crede che la "rinuncia" sia un bene in sé, che sia fine a se stessa, che dia la felicità. Solo Schopenhauer nell'800 elaborò una filosofia che prendeva spunto da teorie buddiste. Tuttavia il successo del suo pensiero è strettamente legato alla polemica contro l'eccessivo ottimismo di Hegel e non ha mai avuto effettivamente sviluppo e seguito. E' poi difficile per la mente logica e scientifica di un occidentale seguire un percorso di pensiero che fa perno su una "illuminazione" interiore non esprimibile in termini razionali. Tuttavia è innegabile che il Buddismo attualmente eserciti un certo fascino in Occidente. Si viene in contatto con esso viene attraverso i mass media (cinema e anche molto con internet). Esso propone un modello alternativo all'efficientismo della civiltà industriale: di fronte ai ritmi veloci, ossessivi della produttività, propone infatti i ritmi lenti della meditazione, all'ansia del successo esteriore propria di una società industrializzata contrappone la ricerca interiore. Non crediamo però che effettivamente il Buddismo possa avere un avvenire in Occidente perché comporterebbe la negazione della civiltà degli ultimi secoli l'abbandono delle conquiste del benessere economico. Certamente fra di noi è molto comune la polemica contro la "società del benessere" ma essa si manifesta soprattutto in ambienti che hanno un alto grado di benessere. I ricchi polemizzano con piacere contro le conquiste moderne ma difficilmente ho visto un "povero" disprezzarle. Ampio invece è stato sempre il movimento dal Buddismo al Cristianesimo. All'arrivo degli europei in Estremo Oriente le aree buddiste si avvicinarono al cristianesimo. Ampie le conversioni in Giappone, buone le premesse in Cina. Tuttavia poi l'opera di evangelizzazione cristiana si interruppe ma per motivi di carattere politico. Riprese poi in epoca coloniale soprattutto in viet-nam.

Attualmente molti buddisti nel Ceylon hanno abbracciato il cattolicesimo.

Giovanni De Sio Cesari

"If you want peace, work for justice"
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

... in Buddismo



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico

La nostra futura speranza di Pace nel mondo è riposta nella costruzione della
Casa Mondiale della Cultura



Le Lacrime dei Poeti

Le lacrime dei poeti, come inchiostro scrivono tante pagine di amore, come colori dipingono quadri e come note compongono tante sinfonie. Le lacrime dei poeti, prima di morire, salgono in cielo per incontrare Dio, che benevolmente poi, come pioggia le rimanda per bagnare un mondo senza più speranza. Le lacrime dei poeti sono state sempre pioggia di stelle, che portano nel cuore i misteri della vita e il dolore dell'amore. Le lacrime dei poeti un giorno, salveranno il mondo.

Gennaro Angelo Sguaro

"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"